La nota di mercato di Assofermet

METALLI

27 maggio 2025

ROTTAMI NON FERROSI · SEMILAVORATI DI ALLUMINIO · ALLUMINIO GREZZO · VERGELLA DI RAME

LME - Situazione Alluminio e Rame (maggio)

I prezzi restano sostenuti, spinti più dai titoli di giornale che dai fondamentali. Il rame è tornato sopra i 9.500 $/t e l'alluminio ha superato i 2.460 $/t, anche se in leggero calo rispetto ai massimi di aprile.

L'accordo temporaneo tra USA e Cina ha ridato slancio al mercato, allentando le tensioni commerciali. Tuttavia, si tratta solo di una tregua di 90 giorni e l'incertezza rimane alta. Parallelamente, il dollaro si è rafforzato, ma resta sotto i livelli di inizio mandato Trump.

A livello fondamentale, continua a esserci squilibrio: per il rame, l'IEA ha stimato un futuro deficit del 30% entro il 2035 se non verranno attivati nuovi progetti. Le scorte LME restano basse. Per l'alluminio, la produzione cinese è ancora limitata dal tetto dei 45 mln t. annui, ma la domanda debole pesa.
Sul lato speculativo, si registra un raffreddamento sull'alluminio, mentre sul rame l'interesse resta elevato. Le prospettive sono miste: JP Morgan vede una correzione in arrivo, mentre Goldman Sachs resta "bullish" sul rame (target 10.700 $/t).
Infine, dal fronte riciclo, i volumi restano tesi, ma il mercato è relativamente positivo sia in Europa, che negli USA. La transizione energetica continua a spingere la domanda di rame ma, senza nuovi investimenti, si rischia un serio "collo di bottiglia".

Mercato Asiatico - Cina

Mercato Asiatico - Dalle recenti notizie emerse dall'Asia Metal Seminar 2025 riguardo alla situazione del mercato asiatico ed in particolare cinese, in generale si è rilevato quanto segue:

- RAME = lo spread LME-CMX rame riflette le aspettative del mercato sui dazi doganali con un prezzo LME duty-unpaid verso un prezzo CMX duty-paid.
- ALLUMINIO = in Indonesia sono in partenza nuovi smelter che contribuiranno ad ampliare l'offerta globale.
- ZINCO = possibili ritardi nelle nuove produzioni potrebbero sostenere i prezzi.

Cina - Nel 2024 la Cina ha esportato globalmente 6.3 Mt di alluminio semilavorato e 3.2 Mt di alluminio finito. Nel primo trimestre 2025 l'export di semilavorati di alluminio ha segnato un -9% (125Kt). Calo solo in parte controbilanciato da un aumento delle esportazioni di prodotto finito, pari al 17% (115Kt).

Nel 2024 le esportazioni di alluminio dalla Cina verso gli Stati Uniti ammontavano a 800.000 t. (suddivise in 260.000 t. di semilavorati e 530.000 t. di finito). Ad oggi, il grande interrogativo è cosa ne sarà di tali esportazioni nel 2025. Si rileva, infatti, che nel primo quarter 2025 sono calate del 27%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dato parzialmente controbilanciato dall'aumento del 11% delle esportazioni di alluminio verso altri Paesi, in particolare dell'Asia e del Sud America.

I principali *key downside risk* rilevati sono:

- i timori macroeconomici che dominano il sentiment del mercato e nel peggioramento della propensione al rischio;
- il deterioramento degli indicatori economici più ampi che riflette una crescente debolezza macroeconomica e l'impatto dei dazi sulla crescita globale;
- un eventuale fallimento del settore immobiliare cinese che andrebbe a pesare sulla domanda di zinco;
- la crescita dei veicoli elettrici e la ripercussione sulla domanda di piombo a lungo termine.

ROTTAMI NON FERROSI

La situazione di mercato continua a permanere incerta e rallentata.
La quantità di rottame disponibile resta scarsa e le oscillazioni delle quotazioni tra marzo e la prima parte di aprile (in concomitanza della nuova politica commerciale USA) hanno creato ulteriori ostacoli allo scambio.
La minor quantità disponibile ha permesso di risentire in misura inferiore dell'impossibilità di esportare determinate qualità di materiale, che sono state assorbite dal mercato italiano ed europeo.
Per il resto del secondo trimestre, purtroppo, non si prevedono slanci negli scambi. Si registra notevole fermento per la notizia della classificazione del piombo come pericoloso per l'ambiente acquatico e per i risvolti potrebbe avere sul trasporto in ADR.

SEMILAVORATI DI ALLUMINIO

Continua la performance negativa della produzione industriale italiana che dura ormai da due anni, con ovvie ripercussioni sulla domanda di semilavorati che resta fiacca.
A ciò si aggiunge il risultato negativo anche dei nostri principali partner commerciali europei, come Germania e Francia, che rende la situazione più complessa.
Le turbolenze politiche ed economiche create dall'introduzione dei dazi USA non aiutano certo e rendono ancor più complessa la visibilità nel breve e medio periodo.
Sembra che, da parte dei produttori, i premi abbiano trovato una certa stabilità anche a fronte di una disponibilità piuttosto rapida di materiale.
Si registra un LME tra i 2100-2200 Euro/Ton ed il cambio Euro/Usd 1,13.

ALLUMINIO GREZZO

Il mercato dell'alluminio è stato ancora debole e incerto in aprile e maggio. I movimenti sui prezzi sono più legati a fattori esogeni, come i continui annunci sui dazi da parte di Trump, che non ai fondamentali.

I premi per l'acquisto di pani e billette si sono stabilizzati e consolidati nonostante la domanda. La disponibilità risulta limitata a causa degli stock che ridotti già a partire dallo scorso anno e dai ritardi negli arrivi dal Middle e Far East. Il rottame è scarso e caro e questo supporta i premi delle billette secondarie prodotte dai smelter italiani, che cominciano ad avere problemi di marginalità.

La domanda per le leghe da fonderia, utilizzate principalmente nell'automotive, resta sui livelli bassi degli ultimi mesi.

VERGELLA DI RAME

Settore dei conduttori sempre stabile e con prospettive positive anche per la seconda parte dell'anno.

Il catodo, materia prima per la produzione di vergella, è "*tight*" e i premi sono in aumento da settimane. Anche in questo caso, la scarsità che si è creata in Europa è dovuta all'annuncio di un'indagine da parte degli USA per un'eventuale imposizione di dazi sino al 25%, che ha spinto molti players a dirottare rame verso gli USA.